



COMMENTO AL MESSAGGIO DEL 25 OTTOBRE 2022

“CARI FIGLI! L’ALTISSIMO MI HA PERMESSO DI STARE CON VOI; DI ESSERE GIOIA PER VOI E VIA NELLA SPERANZA PERCHÉ L’UMANITÀ HA DECISO PER LA MORTE. PERCIÒ MI HA INVIATO PER ISTRUIRVI CHE SENZA DIO NON AVETE FUTURO. FIGLIOLI, SIATE STRUMENTI D’AMORE PER TUTTI COLORO CHE NON HANNO CONOSCIUTO IL DIO D’AMORE. TESTIMONIAE CON GIOIA LA VOSTRA FEDE E NON PERDETE LA SPERANZA NEL CAMBIAMENTO DEL CUORE UMANO. IO SONO CON VOI E VI BENEDICO CON LA MIA BENEDIZIONE MATERNA. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA.”

2^a decina: L’UMANITÀ HA DECISO PER LA MORTE... SENZA DIO NON AVETE FUTURO

Quando si esclude Dio dalla vita personale, quella vita perde di senso; quando si esclude il Dio dell’Amore dalla vita familiare, la relazione diventa debole; quando si esclude l’Autore della vita dalla società, ecco che ombre di morte avanzano minacciose, è una società senza un futuro. Quando non si riconosce il Creatore e le sue regole, ecco che la terra e le sue risorse vengono saccheggiate... Maria ci dice che l’umanità ha scelto la morte anziché il Dio della vita. In un contesto come questo, chi cerca la luce, la verità, l’onestà, la bellezza, chi cerca Dio che cosa può fare? Nasce spontanea la stessa, drammatica domanda che si poneva l’autore del salmo 10, oltre 2.500 anni fa: “Quando sono scosse le fondamenta, il giusto che cosa può fare?” (Sal 10,2-3).

3^a decina: CARI FIGLI! L’ALTISSIMO MI HA PERMESSO DI STARE CON VOI; DI ESSERE GIOIA PER VOI E VIA NELLA SPERANZA

In questa situazione dell'umanità Dio manda Maria ai suoi figli affinché con il suo amore di madre attiri coloro che non conoscono il Dio d'Amore, affinché con la sua gioia di vivere rianimi il cammino di tanti e perché dal Paradiso guidi sulla via della salvezza chi, sulla terra, vaga nelle tenebre. Ecco una cosa che il giusto può fare: accogliere, ascoltare Maria e i suoi messaggi, lasciarsi prendere per mano da questa madre, da quest'ancora di salvezza che Dio offre a questa generazione. Potremmo fare nostri alcuni dei propositi che san Domenico Savio, a soli sette anni, ha fatto in occasione della sua prima comunione: "Mi confesserò e comunicherò sovente; voglio santificare le feste; i miei amici saranno Gesù e Maria." Ecco che cosa può fare chi cerca la salvezza: camminare mano nella mano con Gesù e con Maria.

4ª decina: FIGLIOLI, SIATE STRUMENTI D'AMORE PER TUTTI COLORO CHE NON HANNO CONOSCIUTO IL DIO D'AMORE. TESTIMONIALE CON GIOIA LA VOSTRA FEDE... IO SONO CON VOI

Maria condivide con noi la sua missione e, come l'Altissimo ha mandato Lei, così Lei manda noi. Maria si rivolge ai figli che l'ascoltano e la seguono e li invia a coloro che ancora non conoscono il Dio d'Amore. Maria ci invita a comportarci con loro esattamente come Lei si comporta con noi, e cioè, ad essere strumenti di amore che con la loro carità attirano a Dio chi non si sente amato. Maria ci invita guardare a Lei presente in Paradiso e a rendere ragione della nostra speranza indicando la via al Cielo a chi è smarrito. Maria, causa della nostra gioia, ci invita ad essere come Lei, testimoni gioiosi della bellezza della fede per attirare con la forza della gioia chi vive una vita triste. E qui possiamo nuovamente citare san Domenico Savio che ai suoi nuovi compagni che entravano nell'Oratorio di san Giovanni Bosco diceva: "Sappi che noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri". Procuriamo "soltanto di evitare il peccato, come un grande nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore".

5ª decina: NON PERDETE LA SPERANZA NEL CAMBIAMENTO DEL CUORE UMANO.

A Medugorje quasi tutti i pellegrini vanno ad ascoltare la testimonianza dei ragazzi di sr Elvira, ragazzi ex tossicodipendenti che, grazie soprattutto alla Regina della Pace accolta nella loro vita attraverso la preghiera del rosario, sono passati dalle tenebre alla luce, da una vita buttata al vento alla gioia di vivere, dal rubare per procurarsi la droga a far servizio per gli ammalati portandoli con una portantina sulla collina delle apparizioni. L'icona dipinta nella loro chiesetta rappresenta anche la loro storia personale, si intitola "Risurrezione" (ανάστασις): è un'immagine di Cristo che scende negli inferi e afferra per i polsi Adamo ed Eva per portarli nel Regno dei Cieli. È esattamente quello che è successo a loro la cui vita sembrava irrecoverabile, persa per sempre, ma questa madre li ha presi per mano e con il suo amore, con la sua gioia, con la sua preghiera e con la sua speranza nella loro possibilità di cambiamento, li ha accompagnati verso una vita umana e spirituale piena di luce. Molti di loro sono usciti dalla loro dipendenza e per molti di quei ragazzi si sono realizzate tante belle vocazioni alla famiglia e al sacerdozio.

Carissimi Apostoli della Pace ecco una bellissima notizia: un cuore si può aprire alla grazia! Può cambiare e passare dalle tenebre alla luce! Probabilmente non ci rendiamo conto di quanto è preziosa la preghiera per l'apertura dei cuori che facciamo nei nostri Cenacoli, non riusciamo neppure a immaginare quanti figli Maria ha potuto aiutare a cambiare vita grazie a questa preghiera. Così come non riusciamo a immaginare quanti altri cuori non si sono chiusi, in un momento di prova, sempre grazie a questa preghiera. È Maria che ci ha insegnato come si deve pregare per aprire i cuori e quanto più sappiamo usare questa "chiave spirituale" tanto più la nostra collaborazione è efficace, Maria conta su di noi. Gesù ha detto ai suoi apostoli "un discepolo non è più del suo maestro, ma ogni discepolo ben formato sarà come il suo maestro" (Lc 6,40). Così, ogni Apostolo della Pace ben formato, che sa usare bene la "chiave" che Maria ci ha donato, può davvero collaborare ad aprire tanti cuori. Perciò di nuovo vi prego di approfittare del corso di formazione su questo metodo di preghiera che l'Associazione mette in programma quest'anno, quasi un

corso al mese, per poter raggiungere tutti. Ecco un'altra cosa che il giusto può fare per non farsi seppellire dalle tenebre: collaborare con Maria per portare la luce nel cuore dei fratelli.

Il Signore Gesù vi benedica con il dono di una preghiera efficace.

p. Silvano